Anno XV N. 285 — Udine, Martedì 18 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Nè eletti, nè elettori

« Quella astensione dei clericali è poi un vero avvilimento! abbandonare i diritti del voto nelle elezioni politiche generali, perchè lo vuole il Papa! ma questo è proprio il vero sacrificio della libertà. »

E chi lo avrebbe creduto? una volta i nostri avversari si burlavano della nostra astensione, perchè essa era pusillanimità, inerzia, codardia; adesso invece l'astensione non li fa più ridere, ma li fa disperare a dirittura: essa è un guaio, una rovina...... Il malanno è tanto grande, che ci vuole niente di meno dell'opera loro per liberarcene: e proprio essi sono quelli che prendono la briga di restituirci i nostri diritti, di toglierci dalla schiavitù. — Al vedere un tale spettacolo, che cosa si deve fare?

Noi compiacendoci che i nostri avversari veggano tanto chiaramente l'importanza del nostro ossequio al divieto del Papa, risponderemo coi fatti a tutte le loro mene, a tutti i loro raggiri, e mentre i partiti si agitano furiosamente per Montecitorio, noi agiremo nella nostra astensione. — Noi risponderemo tutti coll'astensione, ma con una astensione piena di efficacia e di vita, perchè essa è un ossequio solenne al Papa, che rende sempre più forte e più immobile la nostra disciplina sotto la Sua bandiera, che ci avvicina sempre più a Lui e raddoppia il nostro interesse per la Sua causa. — Ecco perchè l'astensione ci nobilita, non ci avvilisce. E' la nostra gloria questa, di poter ordinarci ed esercitarsi nella soggezione al Papa, per la quale tutti veniamo stretti in un solo corpo, pronti ad essere mossi unanimemente da una sola Sua parola. — I framassoni avrebbero voluta la nostra ribellione al divieto del Papa: noi li smentiremo, ricevendolo come una legge, che ci viene dalla più nobile e più sicura autorità, che possa reggere gli uomini sulla terra.

Ed ora ci vengano ancora a parlar di libertà sacrificata, di diritti calpestati sotto la guida dei Papi! Queste infamie noi le raccogliamo, e le raccomandiamo alla storia. — Diritti calpestati! Ma coi Papi noi abbiamo imparato a conoscerli i nostri diritti: i nostri diritti ce li hanno custoditi, ce li hanno salvati i Papi. Quando noi seguitiamo le norme del Papa facciamo l'uso più glorioso dei nostri diritti, camminando sotto la sua guida verso i più sublimi ideali di patria e di religione; e un ideale ultimo, un fine che basti all'animo nostro non lo troviamo se non operando uniti col Papa. — Fuori di qui, che cosa sono i diritti del popolo? che cosa sono i diritti del popolo italiano canzonato e corbellato da voi? Parlate di diritti elettorali, di rappresentanze nazionali, mentre avete ridotto ogni cosa, a questione di ambizioni, di denaro, di brighe, di gare, di truffe, e poi credete che non si arrivi ad intendere la vostra perfidia. Voi vi curate del popolo, finchè esso venga a puntellare col suo voto il vostro edificio politico, e poi quante miserie gli accumulate addosso, quanto sangue bevete dalle sue vene!

Chiamate, chiamate il popolo ad impinguarvi coi suoi voti; quando poi lo avrete bene pelato, ve ne sbrigherete con un calcio, senza tante fatiche.

Questa è l'opera della framassoneria, che si arrovella senza posa per conquistare fino gli ultimi angoli del Parlamento: la combatteremo noi coll'astensione? La grandezza, la nobiltà, la sapienza della voce del Papa ce lo impongono.

P.

Il programma del ministero Giolitti

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Spese militari

Come già avemmo a dichiarare le spese effettive *ordinarie* e *straordinarie della guerra* sono consolidate nella cifra annua di 246 milioni. Il bilancio militare, tenendo conto dell'ultima legge che autorizzò le spese straordinarie, è precisamente di L. 241 milioni, 335,440; per condurlo alla somma indicata saranno chieste al Parlamento per spese straordinarie L. 4,664,540.

Crediamo opportuno, a tale proposito, ricordare che il bilancio della guerra per spese ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di . .	L.	318,623,631
» 1888 89 » . .	»	405,356,746
» 1889 90 » . .	»	307,806,522
» 1890-91 » . .	»	290.494,517
» 1891-92, pur tenendo conto delle maggiori spese accertate di	»	260.065,496

E il bilancio della marina per spese effettive ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di . .	L.	114,286,848
» 1888 89 » . .	»	157,858,517
» 1889-90 » . .	»	123,456,794
» 1890-91 » . .	»	113,031,707
» 1891-92 » . .	»	105,434,615

Il raffronto di questi numeri dice meglio di ogni parola quanto sia stato ridotto il bilancio della guerra, di che ingenti somme sieno diminuite le spese militari. Iscrivendo e fermando oggi la cifra di 246 milioni, reputiamo conciliare le necessità della difesa nazionale, con le condizioni della pubblica finanza. L'essersi con i maggiori assegni dei decorsi anni potuto provvedere a necessità imprescindibile e lo studio di ogni possibile risparmio ci conducono a tale risultato.

D'altra parte, la difesa del paese non si prepara soltanto con provvedimenti che importino spesa; e noi cureremo di avvalorarla, migliorando i sistemi di reclutamento e di avanzamento, la disciplina e il morale dell'esercito, e sopratutto con educazione che inizi i cittadini sin dalla gioventù prima all'uso delle armi e l'addestri alle fatiche della milizia.

In breve, con le variazioni esposte l'esercizio 1892-93 comprende la

Spesa in . . .	L.	1,572,629,407.42
Entrata in. . .	»	1,456,199,694.91
	L.	26,429,902.51

E nella categoria *movimento di capitali* tenendo conto di una ulteriore spesa accertata per le antecipazioni del tesoro alle casse per gli aumenti patrimoniali in L. 800,000, e dell'esclusione di L. 500,000 proveduto in entrata con calcolo che ci sembra fallace, la differenza tra le entrate e le spese ascende a L. 11,329,789.33.

Donde il disavanzo totale di L. 37 milioni 759,691.84.

(Continua).

Che ne dicono gli inglesi

Il *Times* commentando la politica di Giolitti accenna alla stravaganza dell'impiego-mania, all'impossibilità delle economie senza sopprimere dei posti costosi, inutili ed alla necessità che hanno i comuni di denaro pei lavori pubblici. Riforme queste applaudite, ma combattute dai deputati, i quali per mantenere l'influenza nel loro collegio, si mettono a ogni rifiuto, tra i malcontenti della Camera. Aggiunge che il problema dei riformatori italiani è di far nascere una sana opinione pubblica.

LE MISSIONI PROTESTANTI

Un danese ha testè pubblicato una statistica delle missioni e dei missionari protestanti *nei paesi pagani e idolatri*.

Da essa emergono le somme favolose che si raccolgono pel mantenimento di queste missioni protestanti.

L'Inghilterra ha dato *nel* 1889 quasi ventisei milioni di franchi: la Germania più di tre: diciotto milioni sono stati raccolti negli Stati-Uniti d'America.

Sono in tutto circa quarantasette milioni in un solo anno.

Mettendo questa somma a confronto dei sette od otto milioni, che raccoglie l'Opera della Propagazione della Fede, e se si mettono indi a confronto i successi immensamente superiori delle Missioni cattoliche con quelli delle Missioni protestanti, si vede a colpo d'occhio quanto più possa e valga lo spirito veramente cristiano dei missionari cattolici, di quello che possano e valgano i tanti milioni, che hanno a loro disposizione i missionari protestanti.

Ancora dell'elezione del Generale dei Gesuiti

Nell'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* spigoliamo i seguenti particolari circa l'elezione del P. Martin a Preposito generale della Compagnia di Gesù:

Il 24 settembre tutti gli elettori, 72 di numero, erano a Loyola e diedero principio all'opera per cui s'erano raccolti da tutte le parti del mondo. Riconosciuti gli atti delle singole Congregazioni provinciali e vistane la legalità, si procedè nei primi giorni alla elezione del segretario e alla formazione di varie Commissioni che sogliono deliberare sopra molti punti, in ispecialità sullo stato presente dell'Ordine, donde si debbono ricavare i *criteri* per la elezione del nuovo Preposito generale. Fatto ciò, seguirono 4 giorni, che sono di tutti i più solenni, perchè destinati all'elezione. I primi tre son giorni di assoluto silenzio e raccoglimento, ne' quali ognuno dinanzi a Dio e alla propria coscienza delibera degli eleggibili (che oltre ai presenti, sono anche tutti *i professi dell'Ordine*) sia più acconcio al governo. A tale scopo può e deve ognuno prendere in secreto informazioni da qualsiasi dei convenuti e su qualsiasi degli eleggibili, *informazioni* però riguardanti solo le abilità dell'eleggibile; chè il far propaganda per eleggere questo o quello è assolutamente vietato e basterebbe *ciò* stesso, perchè *l'autore* fosse escluso dal voto attivo e passivo; e v'ha perciò una commissione che deve giudicarne. Al quarto giorno s'adunarono gli elettori in cappella. Nessuno in quel dì celebrò la santa Messa, eccettuato il Vicario generale che distribuì la comunione a tutti i congregati. Finito il ringraziamento, si mossero tutti processionalmente alla sala destinata all'elezione e quivi, dopo un sermone recitato dal P. Ganger, si fe' un ora di orazione mentale, alla fine della quale ognuno per turno andò a depositare

27 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Non è facile — rispose Miss Firman - di leggere nel cuore *di un uomo* che abbia fermezza di carattere come Craik Mansell. Io l'ho considerato sempre come un giovine onestissimo e capace di pervenire col suo ingegno e col suo lavoro ad una buona posizione. Quanto ai suoi sentimenti verso la zia, dovevano essere certamente sentimenti di gratitudine, benchè, a dire il vero, io non l'abbia mai inteso parlare di lei in termini affettuosi: ciò, del resto, poteva dipendere dal temperamento poco espansivo che si è osservato in lui fino dalla fanciullezza.

— Voi per non avete alcun motivo per ritenere ch'egli nutrisse sentimenti di animosità verso la sua benefattrice... - continuò il presidente con faro di noncuranza - nè vi siete mai accertata ch'egli desiderasse troppo vivamente la sostanza che gli sarebbe toccata in eredità alla di lei *morte*...

— No, signore. Ognuno aveva il suo modo di pensare, e spesso si trovavano in disaccordo, specialmente su cose d'interesse; ma, per quanto è a mia cognizione, non credo abbia mai esistito fra di loro ragione di animosità. Posso poi assicurare di non avere inteso il giovane parlare delle sue speranze su quella eredità. Egli è un uomo di carattere, di *tempra forte*, piuttosto violento: possiede un senso così fine della propria dignità da non poter accogliere in cuore desiderii che avrebbero potuto abbassarlo in faccia a sè stesso.

Questa risposta non era insignificante, ed il modo schietto ed aperto con cui era stata pronunciata, la rendeva anche più degna di essere notata.

Le parole con cui Miss Firman aveva caratterizzato Craik Mansell fecero una profonda impressione.

— Un uomo di carattere forte e di temperamento violento - ripeteva a sè stesso il *detective* - corrisponde ai tratti della persona che ho tentato ieri sera di disegnare.

Intanto, il *coroner*, richiamando col tono della voce l'attenzione di tutti gli astanti, domandò al teste:

— Voi *avete detto di conoscere molto* bene la vedova Clemmens; di esservi mantenuta sempre con lei nei termini più amichevoli, e di essere stata messa a parte dei suoi interessi. Di conseguenza voi sarete stata anche la confidente dei dispiaceri e delle segrete cure che potevano qualche volta affliggerla...

— Certamente; ed io ero la sua unica confidente. La vedova Clemmens *non* era per natura molto comunicativa. Di rado parlava di sè, e dei suoi dispiaceri; quando ciò le accadeva, ero sempre io che ricevevo le sue confidenze; almeno così essa assicurava, e bisogna crederla, perchè era donna incapace di mentire.

— Benissimo, allora. Voi dunque sarete in grado di narrarci un po' della sua storia e di spiegarci il perchè essa conduceva una vita così ritirata dopo che si fu stabilita in questa città.

Contro questa asserzione Miss Firman oppose una vigorosa negativa.

— No, signore; io non sono punto in grado di far ciò. La storia della signora Clemmens è abbastanza semplice; ma essa non ha mai dato schiarimenti intorno al suo modo di vivere. Per temperamento non è mai stata una *donna* amante della solitudine: da ragazza anzi si faceva notare per il suo spirito e per la sua sociabilità.

— Ha essa avuto qualche grosso dispiacere dacchè la conoscete, qualche grave perdita che abbia potuto cambiare così radicalmente quella sua naturale disposizione, e indurla a fuggire il mondo?

— Probabilmente sì: essa soffrì moltissimo per *la morte di suo marito*; da allora non è stata più lei.

— E quando accadde ciò?

— Quindici anni fa, signore; subito dopo essa venne a stabilirsi in questa città.

— Conoscevate il signor Clemmens?

— No, signore: nessuno di noi l'ha conosciuto. Si erano maritati in un piccolo villaggio dell'Ovest, nel quale il signor Clemmens morì. Essa ne fu inconsolabile per qualche tempo, e quantunque acconsentisse poi di cambiare residenza, rifiutò di unirsi ai parenti, fissando in questa città la sua dimora.

— Miss Firman — riprese il *coroner* — non avete mai sospettato che la vita solitaria che essa menava potesse dipendere da qualche timore o segreta apprensione?

(Continua).

nell'urna la polizza col nome di colui che egli elesse a Preposito generale. Secondo questo metodo il giorno 2 ottobre, sacro alla Vergine del Rosario, verso le 10 ant., fu eletto a maggioranza di voti il R. P. Lodovico Martin, di nazione spagnuolo. Nelle ore pomeridiane, il Municipio e i principali della vicina Azpeitia vennero a rendere ossequio al nuovo Generale; e avrebbero vlentieri fatte pubbliche manifestazioni di gioia, se i Padri non l'avessero impedito.

IL CATTOLICISMO ALLE INDIE OLANDESI

Venne testè pubblicata una interessantissima relazione sulla situazione del cattolicismo alle Indie olandesi.

Risulta da quella relazione che alla fine del 1891 vi erano nel Vicariato generale di Batavia 49 sacerdoti cattolici disseminati in 23 stazioni.

Una nuova stazione fu eretta nella parte occidentale dell'isola di *Ceram* ed il governo ha autorizzato lo stabilimento di altre tre stazioni a Macassar, presso gli Indi idolatri dell'isola Bali e nella parte Neerlandese dell'isola della Nuova Guinea. I missionari nel compimento del loro faticoso compito sono aiutati da un indeterminato numero di fratelli. Vi sono scuole cattoliche per fanciulle dirette dalle Suore orsoline, francescane e di carità a Batavia, Veltevredeb, Serabaia, Samarang, Padang, Larantoeka e Manumeri; queste ultime località sono situate nell'isola Flores.

Vennero fondati stabilimenti d'istruzione per fanciulli di missionari a Buitenzorg, Serabaia, Larantoeka, Monumeri, Atapeta, e Taudjong-Sakki (Sumatra) mentre altre scuole sono state aperte da istitutori indigeni cattolici nella residenza di Menado. Fra gli allievi, in numero di 3500 che frequentano queste diverse scuole se ne annoverano molti non cattolici. Il totale dei cattolici pendenti dal Vicariato generale di Batavia si elevò a circa 46 mila dei quali 18 mila per Flores e 2 mila per Timor, Kei e Semba e circa 4 mila nella residenza di Menado. Nel 1891 si ebbero 3538 battesimi di fanciulli e di adulti, 965 prime Comunioni, 310 conversioni di eretici e 537 di pagani.

La lezione dei genovesi
agli insultatori di Colombo

Abbiamo deplorato e stigmatizzato le bestemmie che nell'opera *Colombo*, del Franchetti, si mettevano in bocca all'eroe cristiano. Constatiamo ora con piacere che i Genovesi hanno dato la lezione meritata agli insultatori di Colombo, disertando il teatro e seppellendo l'opera nel silenzio e nel dispregio.

Il fatto è constatato con alcuni tocchi felicissimi dal *corrispondente* della *Nazione*, il quale scrive: « Si sono spese molte migliaia di lire per aver una *première* e poi?... s'è lasciato il Teatro vuoto. Alla prima rappresentazione ben quaranta palchi erano vuoti, alla seconda più di mezzi, alla terza, compresi i messaggi di favore, si girava dappertutto in piazza. »

L'epigrafe del Padre Angelini

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la traduzione italiana della sublime epigrafe dettata dal testè defunto Padre Angelini in seguito a preghiera del Comitato Romano per le feste popolari in onore di Colombo che la farà murare nella Chiesa di Sant'Onofrio sul monte Gianicolo.

« Cristoforo Colombo — Che nello scoprire le regioni *sconosciute dell'orbe* — Non ebbe uguale in alcun secolo — Affidato alla sua mente alla scienza nautica alla guida degli astri — Messosi per nuova via di mare — All'isola cui approdava impose il nome di San Salvatore — E piantando in essa la Croce — Le primizie della oceanica esplorazione consacrò a *Cristo Dio* — *Quattro volte* solcò mari circondanti vaste regioni — L'America Australe schiuse alla civiltà e alla religione — Dopo vari eventi ed infortuni caricato di catene — Vincitore dell'odio con la speranza in Dio a Vallodolid — Finì di partire — Il XX Maggio MDVI nell'età di quasi LXX anni — Questo monumento innalza — La Società Operaia Romanina — All'uomo di animo eccelso — XII Ottobre anno MCCCCXCII — Quattrocentesimo dal giorno che toccava le isole del'America. »

BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA

Il governo di Crispi, mercè le sue riforme sulla pubblica sicurezza, doveva riuscire, in tutta Italia, lo sterminio de' malfattori: e frattanto non v'è provincia che non levi veri gridi di dolore, sotto la mano sanguinaria o ricattatrice di masnadieri, organizzati in vaste associazioni. Non ne va esente la Sardegna, d'onde, scrive il *Corriere della Sera*, giungono " notizie sconfortanti. „

Gravissimi reati vi si succedono con frequenza insolita e sono principalmente i due circondari confinanti di Nuoro in provincia di Sassari, e Lanusei in provincia di Cagliari, quelli che soffrono maggiormente per l'audacia dei malfattori. Ma l'impressione morale dei tristi fatti si estende a tutta la Sardegna, dove, per l'indole degli abitanti, l'apparizione dei ricatto, invece del panico clamoroso, produce l'indignazione.

Quella forma di reato, dice il giornale citato, tristamente tradizionale in Sicilia, è nuova in Sardegna. Dove è antichissimo l'assassinio per vendetta e dove la grassazione in banda armata ha anch'essa la sua tradizione, ma il ricatto non l'ha. Anzi nei ricordi dei contemporanei il ricatto non aveva in Sardegna, fino allo scorso anno, che il precedente di qualche tentativo fallito verso il 1876 e dovuto all'infelice esperimento d'inviarvi a domicilio coatto i pregiudicati delle provincie meridionali.

L'anno scorso in vicinanza di Bitti, circondario di Nuoro, fu aggredito un ingegnere, che si recava sui *lavori della ferrovia*, e con modo insolito fu catturato e trattenuto per qualche ora, fino a che fu sborsata una somma per la sua liberazione. Quel reato produsse gravissima impressione per la novità sua, ed assistiamo ora al ripetersi frequente di altri reati consimili, come se quel primo avesse fatto scuola. L'ultimo, di cui l'*Avvenire di Sardegna* reca i particolari, è avvenuta nella stessa regione tra Bitti e Dorgali, il 4 corrente, sulla persona del sedicenne Nonne Giovanni, alla cui famiglia furono chieste lire 5000. E questo era il secondo ricatto nella settimana!

Nello scorso mese di agosto, quando audacissime grassazioni gettarono lo spavento nelle popolazioni vi fu mandato un' taglione di bersaglieri, " ma il rimedio è rimesto completamente inefficace. „ Nonostante i distaccamenti e le pattuglie, non ebbero tregua gli incendi, le vendette, ed i ricatti si sono moltiplicati. E come i soldati non riuscirono a fermare i malfattori prima de' delitti, la polizia non riuscì ad arrestarli dopo.

ITALIA

Ancona — *Scoppio di polvere* — Nella parrocchia di Staffolo, un tal Ambrosi Pietro contadino, era intento a versare della polvere pirica da un sacchetto in un altro recipiente, mentre altre tre persone della famiglia conversavano tra loro lì presso. Casualmente la polvere si incendiò e nello scoppio colpiva il Pietro, che restava cadavere e feriva gravemente gli altri individui colà radunati. La polvere doveva essere impiegata a caricare mortaretti da spararsi in occasione della sagra del paese.

Palermo — *I drammi delle miniere* — Nella miniera *Sala* in contrada Salinella presso Petralia si sprigionò improvvisamente una fuga di gas micidiale, morirono cinque *operai*. La sorella di uno di questi, accorsa a prestare il suo aiuto e due carabinieri che si erano allo stesso scopo introdotti nella cava, perirono essi pure. Sinora è impossibile estrarre i cadaveri non essendo possibile penetrare nella miniera senza certo pericolo di vita. Furono mandati sul luogo del disastro degli ingegneri e dei tecnici. La notizia ha destato dolorosa impressione ed insieme agli operai, vittime del lavoro, si compiangono i carabinieri, vittime del dovere.

Roma — *Scandaluccio piccante.* — Circa un mese fa corse voce di uno scandalo avvenuto nelle carceri del Buon Pastore; a Roma provocato da un avvocato e da una detenuta. Fu aperta un'inchiesta, e lo stesso procuratore generale del Re volle presiederla perchè più pronta fosse la punizione dei colpevoli, se colpa si fosse verificata.

Ecco ora i risultati di quella inchiesta.

Un avvocato penalista, che nel Foro romanesco gode non comune riputazione, era stato incaricato di difendere innanzi al Tribunale penale una detenuta, imputata di furto. Venuto il giorno del processo, malgrado una difesa utilissima dell'avvocato, l'imputata venne condannata alla reclusione.

Qualche giorno appresso l'avvocato si presentò alle carceri del Buon Pastore e richiese alla sua cliente il pagamento delle sue funzioni. La cliente rifiutò. Ne nacque un battibecco, e l'avvocato, in un momento d'ira, facendosi giustizia con le proprie mani, strappò dalle orecchie della donna gli orecchini d'oro!

Venuto a conoscenza di questo fatto, il Consiglio dell'ordine avrebbe voluto cancellare dall'albo il nome dell'avvocato colpevole, ma per riguardo ad autorevoli interposizioni, e più ancora pel decoro stesso della classe, la cosa fu messa in tacere.

L'avvocato però quanto prima lascierà la capitale.

Venezia — *L'Imperatrice Federico e la Principessa Margherita* — Col Diretto delle 6,35 giunsero l'altra sera da Milano S. M. l'Imperatrice Federico e la figlia Principessa Margherita. Le accompagnava il co. di Sehendorff ed alcune dame e persone di seguito.

Erano ad attenderle alla Stazione le autorità ed il console tedesco e il consolato Inglese. Due gondole di Corte condussero le auguste ospiti al palazzo del cav. Malcolm.

Verona — *Un'abilissima truffa* — Reduce da Zurigo partiva venerdì mattina da Milano l'agricoltore Angelo De Marco, ventiquattrenne di Fanna il quale dopo tre anni di lavoro aveva potuto mettersi dalla parte del cuore duecento lire che tutto lieto e felice, ora portava alla sua famiglia.

Nello scompartimento ov'egli era salito sedeva anche un giovinotto, veneto alla pronuncia, sui 25 anni di media statura, vestito con molta eleganza; ambidue si misero a discorrere lungo il viaggio e a raccontarsi gli episodi della loro vita.

Giunti alla stazione di Verona alle 4 pom. il giovanotto forestiere che aveva già saputo essere il De Marco, possessore di duecento lire, gli propose di passare la notte a Verona.

Questi acconsentì e ambidue entrati in città si recarono al caffè di Pradavalle dal sig. Masotto; dopo breve tempo entrò un terzo giovanotto, poco più che ventenne, simpatico, alto di statura con capelli bruni e baffetti castagni, vestito elegantemente e con *paletot chiaro*, il quale si pose a discorrere col De Marco che lo invitò a sedersi e a prendere qualche cosa; i due sconosciuti parlavano sempre di denari, e fecero per fino vedere al sempliciotto agricoltore, dei sacchettini dei bei marenghi d'oro nuovi di zecca.

Il De Marco era incantato; e così chiacchierando trascorsero rapidamente una buona mezz'ora, finchè si alzarono e pagato lo scotto, si diressero tutti e tre verso la piazza V. E. dove gli sconosciuti proposero all'amico loro di unire in una valigetta il suo denaro con quello ch'essi possedevano.

Il De Marco accettò ben volentieri quella proposta, anzi non gli pareva vero; e siccome nessuno dei tre aveva la valigetta, così uno degli sconosciuti si recò in via Nuova nel bazar di Convenuti e ne comperò una piccola di cuoio nero montata in acciaio.

Appena questi ritornò presso i suoi due compagni, che l'aspettavano vicino il monumento Vittorio Emanuele, propose loro di andare in un'osteria a mangiare un boccone; e il De Marco non sa dire dove, nè si sa spiegare, perchè nuovo della città, si lascia condurre ciecamente.

Mangiarono allegramente, in buona armonia, e trincarono un paio di bottiglie: però prima di tutto i due mariuoli si fecero consegnare dall'agricoltore le duecento lire che finsero di porre entro la valigia.

Quando uscirono dalla trattoria consegnarono la detta valigia nelle mani del De Marco, pregandolo di aspettarli in piazza una mezz'ora circa, dovendo essi andare fino alla stazione di porta Nuova per ritirare i bagagli loro e si fecero prestare anche il mantello che il buon agricoltore teneva sulle spalle.

La mezz'ora scorse piuttosto lunga, scorse anche un'ora, ma i due sconosciuti invano ritornarono al De Marco, il quale cominciò infine a sospettare di loro e tentò di aprire la valigia per vedere se veramente dentro vi fosse la sua piccola sostanza, frutto de' suoi molti sudori.

Non vi riuscì, perchè non aveva la chiave; attese smanioso ancora un quarto d'ora, che gli parve un quarto di secolo, e poi senz'altro si recò all'ufficio di questura, mentre battevano alla torre le nove.

La serratura della valigia, alla presenza delle guardie, fu rotta dal delegato; entro non vi erano certamente le duecento lire nè i bei marenghi d'oro, ma soltanto un sasso, un portamonete contenente una scattola di cerini e un piccolo rotolo di trentaquattro palanche.

E' facile immaginare lo stupore e la desolazione del povero agricoltore; furono sguinzagliate subito per la città le migliori guardie in cerca di quei due abilissimi furfanti in guanti gialli, che devono essere senza dubbio quegli stessi che truffarono il mese scorso di settecento lire un giovanotto trentino che dall'America ritornava in patria.

ESTERO

Germania — *Bestemmiatore di Gesù e Maria condannato* — Il tribunale di Elberfeld ha condannato non ha guari a quattro mesi di carcere l'ingegnere chimico Carlo Roeger, israelita, per le sue bestemmie contro Nostro Signore e la Santissima Vergine. Vi sono dei giudici in Prussia pei bestemmiatori. E in Italia?! *Libera bestemmia in libero Stato!...*

Quale vergogna!!!

Russia — *Zuffa tra ministri* — Al Consiglio dei ministri russi, alcuni giorni fa, accadde una scena così violenta, che per poco non diede gravi risultanze.

Il ministro Pobedonoszeff rimproverò il ministro delle finanze Witte per certe operazioni fatte, aggiungendo che al ministero delle finanze si sentiva un po' troppo l'influsso dei banchieri ebrei. Witte, offeso anche perchè sua moglie è ebrea, *rispose* che non permetteva a nessuno di mettere il naso negli affari del suo ministero. Pobedonoszeff replicò rincarando la dose. Witte, perduto il lume degli occhi, si lanciò addosso all'avversario. Avvenne una colluttazione. Il presidente del Consiglio dei ministri, Bungo, separò i contendenti dirigendo ad entrambi un severo biasimo. I due ministri riconciliaronsi poco dopo.

Svezia e Norvegia — *Grandi inondazioni* — Mandano da Mandal (Norvegia): " Le pioggie continue di questi ultimi giorni hanno ingrossata i fiumi a tal segno, che l'acqua sorpassa di due o tre metri il livello normale. Non si è veduto una piena simile dal 1860 e dal 1864. L'intiera popolazione è in fuga. Le case situate sulle rive hanno l'acqua fino ai tetti. Le comunicazioni nelle vie si fanno con battelli. Le perdite sofferte dagli abitanti presso il mare sono ingenti: l'acqua è penetrata in tutte le case. Per colmo di sventura i ponti furono asportati, il che ostacola assai il selvaggio. In parecchie altre città della Norvegia le pioggie hanno causato disastri simili. »

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	17 Ottobre Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	15.	16.3	12.	17.0	10.4	13.1	12.	8.1
Baromet.	741.9	741.2	742.5	--	--	--	745.0	
Direzione corr. sup.								

Note: — Vario piovoso — prob. abbassamento di temperatura

Bollettino astronomico

18 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 20	Leva ore	3.42
Tramonta » »	5 0	Tramonta	4.96
Passa al meridiano	11.41.54	età giorni	27.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 9.52 43

Gl'innocenti ai piedi del Papa nel suo Giubileo Episcopale

Cattolici Italiani

Nel prossimo Gennaio avranno principio i festeggiamenti pel Giubileo Episcopale di Leone XIII, come furono progettati dalla Commissione Centrale Esecutiva e benignamente approvati dalla stessa Santità Sua. Il primo atto di filiale devozione verrà dato al Comun Padre dei fedeli dagl'innocenti vostri figliuoletti, i quali nella circostanza della Epifania potranno umiliare, come i Magi a Gesù, l'obolo delle loro strenne natalizie, riportandone le più elette benedizioni del cielo.

Cattolici Italiani,

Sinite parvulos venire ad me, disse Cristo agli apostoli suoi, ed anche voi lasciate che i figli vostri vadano ai piedi del suo Vicario in terra. Certo non è dato a tutte queste innocenti creature di poter intervenire a Roma per essere ricevute dal Papa, non sarà loro difficile di unirsi in ispirito ai piccoli fratelli della metropoli del cristianesimo, affidando ad essi le proprie offerte.

Non è grande la contribuzione richiesta *si accetta qualunque obolo*, poichè non è la somma che costituisce il merito dell'oblazione, ma il sacrifizio e la fede di chi l'invia.

Cattolici Italiani,

Col presente appello non pretende la Commissione che voi defraudiate i fanciulli di ogni sollievo che possa allietarli nella suaccennata festività: solo vi prega a detrarre qualche risparmio dalle spese occorrenti per la loro befana, e renderne omaggio a Colui che ha la nobile missione di santificare la terra co'suoi ammaestramenti anche a vantaggio dei vostri cari figli.

Cattolici Italiani,

L'augusta povertà del Santo Padre deve commuovere il cuore di quanti han fede nelle divine promesse, spronandoli al sacrifizio cristiano. La Commissione perciò si rivolge ai generosi cattolici della bella penisola e, gloriandosi di stendere la mano pel Pastore della Chiesa Universale, vi chiede un obolo che lo sollevi da tante angustie in nome de' vostri figli, affinchè essi imparino dal vostro esempio a professare la fede non disgiunta dagli atti generosi. Un nucleo di fanciulli romani di ambo i sessi presenterà al Sommo Pontefice queste primizie del suo Giubileo, per concorrere alle quali fa d'uopo d'inviare alla nostra Commissione l'offerta ed il nome del piccolo oblatore. Le stesse offerte potranno ezlandio consegnarsi ai nostri Soci corrispondenti o ai Consiglieri non residenti, i quali s'incaricheranno di rimettere ogni cosa alla Commissione prima del giorno 6 del prossimo gennaio. Anche la stampa cattolica è vivamente pregata di registrare nelle sue colonne tali oblazioni se le venissero consegnate, pubblicando i nomi degli offerenti che lo desiderassero ed inviandoci le une e gli altri pel tempo fissato.

Cattolici italiani,

La calunnia e la persecuzione si addensano intorno alla cattedra infallibile di S. Pietro, e noi procuriamo di dissipare quelle fosche nubi colla fiamma luminosa della carità, facendo conoscere ai nostri avversari che non sempre la malvagità vanta il trionfo. Siamo adunque generosi verso il

Papa, che strenuamente difende i diritti di nostra santa religione, ma non dimentichiamo di usare eziandio misericordia verso chi l'offende. L'intenzione perciò, che deve accompagnare le nostre offerte, sia quella di pregare pel trionfo della Chiesa e del Sommo Pontefice, pel vero bene della nostra Italia e per la conversione dei nostri traviati fratelli.

Dalla Sede del Comitato, Torre Argentina 76, Roma, Festa di Santa Teresa 15 Ottobre 1892.

LA COMMISSIONE.

Monsig. *Giacomo Radini-Tedeschi*, Presidente. — *Tolli* Comm. *Filippo*, *Alliata* Comm. *Guglielmo* Vice-Presidenti — *Ambrosini* Cav. *Attilio*, Tesoriere — *Rossi De Gasperis* Comm. *Luigi*, Segretario — *Ladelci Giovanni*, *Crostarosa Giuseppe*, *Pierantoni Pietro*, Vice-Segretario — *De Angelis* Cav. *Francesco*, *Ermini Filippo*, *Giannuzzi* Mons. *Venceslao*, *Pianciani* Conte *Adolfo*, *Sacchetti* Marchese *Giulio*, *Vespignani* Conte *Francesco*, *Zura* Comm. *Massimiliano* Consiglieri.

Un bel quadro

rappresentante una veduta di montagna, ho veduto, oggi, esposto nel negozio del signor L. Barei in Via Cavour.

E' lavoro del nostro concittadino signor Baldassi Giuseppe, che, in quest'anno, ha terminato gli studii di disegno e pittura nella R. Accademia di Belle Arti in Venezia. Può dirsi essere questo un suo primo lavoro, e, tolto qualche impercettibile difetto, il suo complesso è riuscitissimo, tanto per la varietà e verità delle tinte, quanto per l'armoniosa ed artistica disposizione delle parti e dinota nell'autore, oltre alla perizia dell'arte, un non volgare ingegno, sì da poter dire esservi in lui vera stoffa d'artista.

Un mirallegro di cuore al nostro bravo quanto modesto concittadino, che seppe trar sì buon profitto dagli studii fatti, ed un augurio sincero per la sua nuova professione intrapresa.

N.

Camera di commercio

Clausola dei vini

Questa Camera di commercio chiese ieri con telegramma alle Dogane di Gorizia e di Pontafel se fosse già entrata in vigore la circolare del ministro Steinbach, pubblicata ieri.

Le Dogane risposero affermativamente.

Coloro dunque che trovansi in condizioni d'esportare in Austria-Ungheria vini italiani giacenti in provincia di Udine, sono avvertiti che lo possono fare fino al termine del mese corrente, coi certificati di questa Camera di commercio.

Notizie militari

Il ministro Pelloux stabilì che al 22 corr. vadano in licenza straordinaria i militari della classe 1871, meno quelli che fanno parte del corpo di cavalleria, nati nel 1869 ed arruolati nel 1871.

— Alcuni capitani del genio furono messi in aspettativa per riduzione di corpo.

— Stante le elezioni politiche i volontari di un anno, anzichè al primo novembre, si presenteranno al corpo il primo dicembre.

Pittori, avanti

Il Municipio di Genova ha deliberato di aprire un concorso fra gli artisti italiani per un quadro ad olio raffigurante: *Il Porto di Genova nelle feste Centenarie di Cristoforo Colombo colle flotte di tutte le Nazioni civili in esso radunate.* »

Il quadro dovrà avere la lunghezza non minore di metri due e l'altezza non minore di m. 1.

Dovrà essere consegnato al Municipio non più tardi del 30 agosto 1893.

Una Commissione composta di cinque professori scelti dal Sindaco fra il Corpo Accademico dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, darà il giudizio fra i diversi concorrenti.

All'autore del quadro che riporterà il primo grado di merito, il Municipio corrisponderà il premio di L. 2500 e al secondo il premio di L. 1500.

I quadri, mediante tale corrispettivo, resteranno di esclusiva proprietà del Comune.

Gli altri non premiati saranno ritornati agli autori.

Visita per la fillossera

Da oltre quindici giorni trovasi nei paraggi di Prepotto e di Albana un delegato fillosserico, mandato dal governo per visitare i vigneti che si trovano nei territori confinanti non lungi dai luoghi infetti dal terribile flagello. Per lo scrupoloso esame da esso ivi fatto, risulterebbe che quelle viti non solamente sono immuni di qualsiasi infezione, ma benanco godono di una robustezza vigorosa più che non avesse riscontrato altrove.

Per l'importazione del bestiame dal Tirolo

Il ministro dell'interno ha disposto, che in seguito all'ordinanza del 2 corrente, che il bestiame proveniente dal Tirolo e dal Voralberg potrà ammettersi se si sottopone a tre giorni in osservazione e risulta perfettamente immune. Anche per la ferrovia Ala-Verona non può ammettersi bestiame proveniente dal Tirolo o dal Voralberg, se non si assoggetta alla condizione suindicata.

Dimissioni in massa della Congregazione di Carità

Tutti i Consiglieri della Congregazione di Carità che si erano dimessi per il fatto del legato Bartolini, rinominati dal Consiglio, diedero di nuovo le loro dimissioni in massa.

V'è chi crede che avrebbero fatto meglio a sostenere l'applicazione del legato Bartolini, e a valersi al caso ricorrendo al Consiglio di Stato, la cui giurisprudenza fu sempre costante nel ritenere che ciò che non è disposto nella legge, (e qui il testamento equivale alla legge dell'Opera Pia) nessuno può aggiungervi.

E' da notarsi poi un fatto molto strano. Fra i dimissionari ci sono di quelli che formano parte del Consiglio Comunale, il quale si dichiarò favorevole al legato Bartolini.

Perchè non si dimettono quindi anche dal Consiglio stesso.

Povera logica!

Per questua

Ieri sera i vigili urbani arrestarono Cremon Osualdo d'anni 40 in Sesto al Reghena perchè sorpreso a questuare per le vie della città.

Oggetti rubati

Nell'ufficio di P. S. si trovano diversi oggetti rubati come fazzoletti, colletti ed altro, da dove i danneggiati potrebbero ritrovarli.

Diario Sacro

Mercoledì 19 ottobre — s. Pietro d'Alcantara.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 18 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.—	a 5,50
» il nuovo » »	»	4,50	» 4,60
» III » » »	»	.—	» .—
Erba spagna » »	»	5,70	» 6 —
Paglia da lettiera » »	»	1.—	» 3,10

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.10	a 1,15
Capponi »	»	.—	» .—
Anitre »	»	1.—	» 1.10
Polli »	»	1,10	» 1.15
» d'India m »	„	0,90	» 1,—
fem.	„	1,—	a 1,10
Oche vive	„	0,75	a 0.85
„ morte		.—	a .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L.	2.10	a 2.15
Burro del piano »	»	1.90	» 2.—
Formaggio in monte Montasio »	»	.—	» —
Formaggio » Malulloo »	»	.—	» .—
Formaggio Formelle fresche »	»	.—	» .—
Patate o pomi di terra fresche »	»	6.50	» 7.50
Uova al cento	»	7.50	» 8.—

Mercato Granario

Granoturco all'Ett.	da L.	—.—	» —.—
„ comune „	„	9.—	a 11.—
„ cinquantino „	„	—.—	a —.—
„ semigiallone „	„	1,30	a 11.30
„ giallone nuovo „	„	—.—	a —.—
„ giallonciuo „	„	—.—	a —.—
Frumento da semina „	„	16.—	a 20 —
Segala »	»	11.—	» 11,20

Frutta fresche

Uva americana »	»	8.—	a 30.—
Uva nostrana »	»	—.—	a —.—
Pomi „	„	13.	a 18.—
Pera comune »	»	25.—	a 53.—

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

Ieri a palazzo Braschi si è convocato il Consiglio dei ministri; si trattarono unicamente gli affari ordinari.

Il Consiglio dei ministri si occupò altresì della questione dei vini con la dogana austriaca; si formularono delle nuove istruzioni per il comm. Miraglia che è tuttora a Vienna.

I viaggi gratuiti

Il ministero, d'accordo con le società ferroviarie, stabilì che la gratuità dei viaggi per gli ex-deputati duri fino al sei novembre, dopo la proclamazione dei nuovi deputati.

Numerosi arresti

In seguito ai recenti atti di malandrinaggio avvenuti nella provincia romana, furono denunziati dalla questura all'autorità giudiziaria ben sessantotto individui per associazione di malfattori.

Le ceneri di Colombo non saranno vendute

Una lettera del Ministro di San Domingo presso il Papa al *Moniteur de Rome* smentisce, qualificandola infame calunnia, la notizia messa in giro che il Presidente della Repubblica Domingana abbia offerto agli Stati Uniti la vendita dei resti mortali di Colombo per centomila talleri.

Sbarbaro querelato

Avendo Sbarbaro pubblicato nella sua *Libera parola* una pretesa lettera che l'ex-deputato Panizza gli avrebbe diretta nel 1872 da Firenze, giurandogli che dopo essere stato ricevuto da Mazzini, sentivarsi più repubblicano di prima e che mai si sarebbe venduto alla monarchia per un piatto di *lenticchie*, Panizza fa dichiarare insussistente la lettera ed annunciare che darà querela.

Contro il monopolio del Petrolio

Molti Comuni hanno telegrafato al governo chiedendo spiegazioni circa l'annunziato monopolio del petrolio, il quale toglierebbe ai Comuni il dazio di consumo, che è uno dei buoni cespiti d'entrata pei bilanci comunali.

Il progetto fu approvato a debolissima maggioranza dai ministri, ed ora, vista la pessima impressione prodotta in paese, ha suscitato tali dissensi nelle file ministeriali, da far ritenere che il progetto stesso dovrà essere abbandonato.

Viene assicurato che il progetto fu aggiunto nella relazione all'ultimo momento, dopo cioè il discorso dell'on. Colombo; e si aggiungeva, che infatti, il progetto è ancora così mal digerito, che il ministero non sa ancora come il monopolio potrà essere applicato

Intanto la notizia che il governo abbia intenzione di assumere il monopolio del petrolio, ha fatta aumentare straordinariamente l'importazione del petrolio. Si tratterebbe infatti di 400,000 quintali, cifra considerevole, se si pensa che l'intiero consumo in Italia si calcola a 75 mila quintali.

Si assicura poi che si trovi a Roma il signor Libracli, agente generale della casa Nobel di Pietroburgo e dei principali produttori di petrolio russo, per trattare col Governo per l'eventuale fornitura e trasporto del petrolio.

Il cholera

Budapest 16. — Dalle sei pom. d'oggi vi furono 23 casi e 10 decessi per cholera. Venti sono i guariti.

Marsiglia 16. — Oggi vi furono due decessi sospetti di cholera.

Marsiglia 17. — Da ieri alle 2 pom. alle 6 pomer. d'oggi vi furono nove decessi sospetti.

TELEGRAMMI

Hong Konk 17 — Il vapore inglese *Bokhara* partito da Sanghai l'8 corr. arenò sull'isola di Sabbia del gruppo delle isole Pescadores. Il comandante la maggior parte degli ufficiali e l'equipaggio sono partiti. Ventitrè persone furono salvate. I superstiti sono attesi a Hong-Kong domani.

Praga 17 — Ignoti malfattori rubarono ad Aussig (Boemia) cinquanta cartuccie di dinamite dai magazzino dell'intrapresa delle cave di pietra.

Vienna 17 — Secondo il *Wiener Tagblatt* si parla d'un progetto di corsa di resistenza fra ufficiali tra Vienna e Roma.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.35* »	misto	9.15	»	10.45 »	id.	3 14	pom
11.15 »	diretto	2.15	pom.	2,10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»	6.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant
8.08 »	diretto	10.55	»	DA PONTEBBA A UDINE			
DA UDINE A PONTEBBA				6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	9 19 »	diretto	10.55	»
7.45 »	diretto	9.45	»	2.29 pom	omnibus	4.56	pom
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	4.45 »	id.	7.29	»
4.58 pom.	diretto	6.59	»	6.27 »	diretto	7 55	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	DA TRIESTE A UDINE			
DA UDINE A TRIESTE				8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	9.10 »	misto	12.45	»
7 51 »	omnibus	11.18	»	4.40 pom.	omnibus	7.46	pom
3.32 pom	id.	7.24	»	8.05 »	misto	1.20	ant.
5.20 »	omnibus	9.46	»	DA PORTOGRUARO A UDINE			
DA UDINE A PORTOGRUARO				6.42 ant.	misto	8.55	ant.
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	1.22 pom	omnibus	3.17	pom
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	5.04 »	misto	7.15	»
5.10 »	misto	7.23	»	DA CIVIDALE A UDINE			
DA UDINE A CIVIDALE				7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
6.— ant.	misto	6.31	ant.	9.45 »	misto	10.16	»
9.— »	id.	9.31	»	12.19 »	id.	12.50	pom
11.20 »	id.	11.51	»	4.20 pom	omnibus	4.48	»
3.30 pom	id.	3.57	pom.	5.20 »	id.	5.49	»
7.34 »	id.	8.02	»				

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.	6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.90	pom
2.35 pom.	id.	4.38	»	1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.55 »	id.	7.42	»	6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

18 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	95.85	a L.	98.10
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.68	a »	94.98
id. austr. in carta ca F		96.70	a	96 90
id. » in arg.	»	96.50	a	96.70
Fiorini effettivi	da L.	216.50	»	217.—
Bancanotte austriache	»	216.50	»	217.—
Marchi germanici	»	127.40	»	127.65
Marenghi	»	20.58	»	20.61

Antonio Vittori gerente responsabile

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai primari Medici per la cura di tutte le malattie esaurienti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per solo L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con con ferro in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rossa L. 42.50 con materasso o guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, *cioè tutto completo*, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi **1,05**, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due del medesimo si *forma un elegante e solido letto matrimoniale.*

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 lunghezza, solo fusto L. 45. con elastico a 42 molle L. 65, con *materasso* e guanciale crine L. 80 imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 da una piazza; e di L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per conto dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, *intestati alla* **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere il vero DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

ANTICA FONTE DI PEJO

È più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccî, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

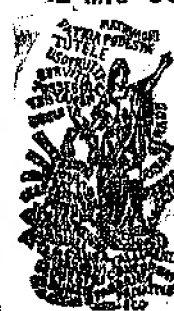
Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **Manuale** teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'*Avvocato*; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da provetti legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 1000 liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Fuori le troverai i rimedi di legge.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano sensibili danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

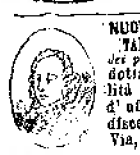
Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

*Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO *dei prof.* **G. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller** adottato nelle scuole, deri grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali